Post to Pdf

La tassa UE sui colossi energeticiche guadagnano dal conflitto ucraino non è per Kiev ma per ilcaro bolletteaa

Uno degli effetti clamorosi del conflitto in Ucraina è costituito dai cosiddetti “superprofitti” fatti dai colossi del settore oil&gas. Cinque compagnie del blocco euroatlantico, fra cui tre delle tradizionali “sette sorelle” del petrolio, hanno dichiarato nel 2022 incrementi di fatturato superiori al 100%.

A Bruxelles hanno quindi ideato una tassa straordinaria per raccogliere parte di tali profitti, basandosi sul fatto che si tratta di guadagni “imprevisti e imprevedibili” derivanti da circostanze che hanno complicato la vita degli europei. Ma le compagnie energetiche si oppongono, Exxon in testa, la quale fatto ricorso al tribunale europeo. Ne parla un articolo di Svitlana Romanko sulla European Pravda , giornale online ucraino filo occidentale.

Obiettivo della tassa è alleviare il caro-bollette che pesa sui cittadini europei. Dunque l’imposta non è destinata a finanziare la ricostruzione dell’Ucraina, anche se la European Pravda si augura che qualcosa finisca anche a Kiev.

Introiti mostruosi da parte di Cinque compagnie euroatlantiche del settore oil&gas

Nel divulgare gli esiti dell’anno 2022, la scorsasettimana cinque grandi compagnie del settore oil&gas hanno dichiarato introiti colossali, cheassommano complessivamente a 199,4 miliardi didollari. Ognuna di esse ha toccato nuovi record diincassi per la vendita di combustibili fossili, pur nelle condizioni dell’attuale crisi energetica provocatadalla Russia.

Adesso ExxonMobil, col tacito assenso di Shell,Chevron, TotalEnergies e BP, prova a mettere in discussione la decisione dell’Unione Europea diimporre una tassa sui loro superprofitti. Grazie all’impennata dei prezzi sui carburanti, i ricavi diqueste compagni lo scorso anno sono più che raddoppiati: ExxonMobil ha guadagnato 59,1 miliardidi dollari, cioè un +157% rispetto ai 23 miliardi del 2021; Shell ha guadagnato 39,87 miliardi di dollari, cioè un +107% rispetto ai 19,3 miliardi del 2021; Chevron ha guadagnato 36,5 miliardi di dollari, cioè un +134% rispetto ai 15,6 miliardi del2021; TotalEnergies ha guadagnato 36,2 miliardi di dollari, cioè un +100% rispetto ai 18,1 miliardi del2021; BP ha guadagnato 27,6 miliardi di dollari, cioè un + 116% rispetto ai 12,8 miliardi del 2021.

Le compagnie hanno preferito gli utili agli investimenti in energia rinnovabile

Il conflitto in Ucraina è diventato il fattore chiave per la creazione delle condizioni per questi profotti senza precedenti. Si tratta di ricavi record per ognuna di questa società e al momento attuale tutte quante hanno già annunciato pubblicamente la propria uscita dalla Russia. L’ultima a farlo è stata la Total Energies. È risaputo anche che tali compagnie nel periodo gennaio-giugno 2022 hannoinvestito in fonti di energia alternative meno del 5% dei propri guadagni, rifiutandosi dunque dimodificare il proprio modello di business fondato sui combustibili fossili, nonostante le sueconseguenze distruttive sull’ambiente.

Un numero crescente di politici ed esperti invita ad applicare una tassa sui fortuiti guadagni deigiganti dell’oil&gas, una cosiddetta windfall tax che vada a finanziare la ricostruzione dell’economiaucraina dopo la guerra. La questione di un ulteriore tassazione sui ricavi sta dunque diventandosempre più critica. La windfall tax deve diventare una maniera efficace per accumulare in fretta unagrande somma e indirizzarla verso le necessità dello Stato come l’aiuto all’Ucraina, la sicurezzaenergetica eil contrasto al cambiamento climatico.

Che cos’è la windfall tax

Developer By Post to Pdf